

Co.Ce.R. Esercito – X mandato

1. La finanziaria per il 2006 aveva, come noto, reso disponibili per il biennio economico 2006/07, 70 milioni di euro per il 2006 e 105 milioni di euro per il 2007. Tali risorse assolutamente insufficienti per la contrattazione economico-normativa in questione hanno già dato luogo, nel 2006, alla cosiddetta “vacanza contrattuale” (IVC). A tale quadro si sono aggiunte con la legge finanziaria 2007 ulteriori risorse che determinano un complessivo di 910 milioni di euro ,incrementati da ulteriori 80 milioni di euro per la “cosiddetta specificità” del Comparto.
2. in merito alla suddetta situazione si evidenzia innanzitutto l’inadeguatezza generale delle risorse disponibili. Tale inadeguatezza appare evidente per una serie di motivi:
 - la paritetica concertazione del quadriennio 2002/05 ha avuto quale disponibilità la somma di 1265 milioni di euro. E’ evidente che, pertanto, tale riferimento è il minimo ritenuto ad oggi indispensabile senza considerare che lo stesso dovrebbe essere ulteriormente incrementato del valore inflattivo di questi anni;
 - al di là di quanto espresso al punto 2.a, che peraltro rappresenta per il personale un parametro di riferimento per esprimere a priori un giudizio politico, negativo o positivo, sulla concertazione, si evidenzia, come indicato nella stessa relazione tecnica alla legge finanziaria , che gli incrementi retributivi sono riferiti unicamente al biennio economico 2006/07 senza alcun riferimento alla concertazione normativa che abbraccia il più lungo periodo 2006- 2009. Ritenuto che non si tratti di mera dimenticanza, si evidenzia comunque che ben il 3.7% delle risorse è destinato al recupero dell’inflazione programmata. Ne consegue che, ammesso e non concesso che lo 0.76% (pari a 155 milioni di euro lordi) sia relativo anche alla parte normativa, lo stesso è assolutamente insufficiente per soddisfare le esigenze derivanti tenuto anche conto che le risorse sono tra l’altro destinate a coprire anche la differenza con l’inflazione reale e a finanziare la produttività.
D’altronde risulta nuovamente necessario fare riferimento alla concertazione del quadriennio 2002/05 in quanto all’epoca vennero stanziati per la specificità ben 480 milioni di euro, a fronte degli attuali 80, di cui, peraltro, ben 300 circa vennero utilizzati per dare concretezza al contratto normativo. Operazione oggi pressoché inutile per l’esiguità delle risorse a disposizione.
3. La situazione di cui sopra è ulteriormente aggravata dalla reale disponibilità dei fondi sopra assegnati. Infatti, dal combinato disposto delle norme di riferimento e della relazione tecnica risulta che solo una parte delle risorse potrà effettivamente essere versata al personale nel corso del biennio 2006/07 (2%), in quanto la rimanente parte (2,46%) sembrerebbe maturabile dal 31dicembre 2007 ma esigibile solo dal 2008 limitatamente alle esigenze di cassa. Ciò determina due aspetti, entrambi inaccettabili:
 - a. Il primo aspetto riguarda una evidente contraddizione tra l’obiettivo dichiarato e il conseguimento dello stesso. Ci si riferisce al fatto che lo scopo minimale è quello di riconoscere al personale incrementi retributivi pari al 3,7% per compensare il tasso di inflazione programmata degli anni 2006/07. E’ evidente che tale obiettivo è assolutamente sconosciuto dal fatto che solo una parte di tali emolumenti viene pagata nel 2007 e che la restante non viene retribuita come logica, in carenza di

risorse, al 31 dicembre 2007 o al massimo al 01 gennaio 2008, ma deve essere invece maturata nel corso del 2008;

b. Ne consegue, inoltre, che di fatto a fronte di un ipotetico incremento medio di circa 105 euro mensili nel 2007 il personale sarebbe destinatario nel 2007 di soli 47 euro (in un *range* da 27 a 67) di cui 17 già corrisposti con la vacanza contrattuale. In sostanza si avrebbe una media di nuovi emolumenti di circa 30 euro lordi ovvero di 18 euro netti, fermo restando che proprio i ruoli della truppa, ovvero quelli più deboli economicamente, non percepiranno più di 10 euro netti al mese.

4. In relazione al quadro sopra evidenziato si rappresenta il pericolo politico di una facile strumentalizzazione della situazione, in quanto è naturale che in relazione alle suddette cifre non appena le stesse potranno essere ufficialmente conosciute/dedotte vi siano *input* mediatici tesi a screditare l'azione governativa. Ne consegue la necessità, per evitare tale pericolo, di:

a. Prevedere ulteriori risorse pari almeno a 300 milioni di euro per portare il contratto a livelli non ottimali ma quantomeno compatibili con il riferimento precedente e fermo restando i relativi ulteriori incrementi derivanti;

b. Prevedere quantomeno che tutti i 910 milioni siano di fatto maturati nel 2007, accettando, al massimo, che gli stessi vengano in quota parte "pagati" al 01 gennaio 2008.

La previsione di cui alla lettera b potrebbe costituire pregiudiziale per l'apertura della concertazione.

ANMID